

# REGOLAMENTO DIDATTICO – CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

*approvato dal Senato del 14 giugno 2023*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA

## Sommario

PREMESSA .....	2
Art. 1 – Caratteristiche generali.....	2
PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS .....	2
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi .....	2
Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ .....	4
Art. 4 – Organizzazione dei laboratori.....	5
PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....	6
Art. 5 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione.....	6
Art. 6 – Risultati di apprendimento attesi.....	6
Art. 7 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali .....	8
Art. 8 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS .....	9
Art. 9 – Caratteristiche della prova finale .....	9
PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS .....	10
Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS .....	10
Art. 11 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo.....	11
Art. 12 – Organizzazione del percorso formativo.....	11
Art. 13 – Piano di studi.....	13
Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi .....	14
Art. 15 – Mobilità internazionale.....	14
Art. 16 – Conseguimento del titolo.....	14
Art. 17 – Iniziative a supporto dello/della studente/studentessa.....	15
Art. 18 – Norme finali e transitorie.....	17
PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024.....	18

## PREMESSA

### Art. 1 – Caratteristiche generali

1. La laurea magistrale a ciclo unico in *Conservazione e restauro dei Beni Culturali*, di cui al D.M. 26 Maggio 2009, numeri 86 e 87, e successivo decreto interministeriale MIUR MIBAC del 2 marzo 2011, è un corso di studi della Classe LMR-02 – (Conservazione e restauro dei Beni Culturali), con sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (di seguito UNISOB).
2. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, via Santa Caterina da Siena 37.
3. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/index.htm?vr=17>
4. Il presente Regolamento comprende:
  - PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS
  - PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (parte ordinamentale)
  - PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS secondo gli indirizzi delineati dagli organi accademici.
  - PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024. Per la didattica programmata degli anni accademici precedenti si rinvia alla pagina del corso di studi ([manifesti anni accademici precedenti](#)).

## PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

### Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi

1. Organi di gestione del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il gruppo di gestione di Assicurazione della Qualità didattica del CdS (di seguito Gruppo AQ), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS.
2. Il/la **Presidente del CdS** è nominato/a dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del/della Direttore/Direttrice di Dipartimento, tra i/le docenti di ruolo del Dipartimento. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al/alla Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, di coordinamento delle azioni di Assicurazione della Qualità (AQ) previste dal Cronoprogramma annuale, di coordinamento con i/le Direttori/Direttrici di Dipartimento e con il/la Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
  - a. l'ordinaria gestione del corso di studi;
  - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici;
  - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
  - d. la definizione delle richieste di budget;
  - e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
  - f. le modalità di ammissione al corso di studi;
  - g. la proposta al Dipartimento di eventuali lavori conto terzi, per l'approvazione;
  - h. la cura delle relazioni con Enti e Istituzioni, pubbliche o private, preposte alla tutela e conservazione dei beni culturali e/o alla progettazione di interventi di restauro dei beni culturali
  - i. l'apertura dei cantieri per lo svolgimento della didattica.
3. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di sei membri: docenti e ricercatori/ricercatrici del corso, e fino a tre studenti. Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. I componenti del Gruppo AQ vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal consiglio CdS. Il Gruppo AQ, la cui durata equivale alla

- durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (su cui cfr. Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:
- monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
  - monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti e alle studentesse anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione (NdV);
  - segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
  - predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli studenti (OPIS), da approvare in sede di Consiglio di CdS;
  - predisporre, insieme al Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CDS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.
4. Il **Comitato di Indirizzo** (CI) è costituito dal/dalla Presidente del CdS, da almeno un/una docente del CdS, da esponenti del mondo del lavoro, da uno/una studente/studentessa. Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Placement Office & Career Service di Ateneo. I/le componenti del CI vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal consiglio CdS. Il CI, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (cfr. [Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ](#)) e in particolare ha il compito di:
- formulare pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni;
  - verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
  - assicurare il continuo collegamento tra il CdS e le aziende convenzionate per l'attivazione degli stage per gli studenti in rapporto con l'ufficio *Placement Office & Career Service* di Ateneo;
  - proporre nuove aziende con cui stipulare convenzioni di tirocinio e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo.
5. Il **Consiglio di CdS** è costituito dal Gruppo AQ, dai/dalle docenti di riferimento del CdS, dai/dalle professori/professoressse di ruolo e ricercatori/ricercatrici titolari di insegnamento presso il CdS, da un/una rappresentante degli studenti eletto/a. Nel suo lavoro è supportato dal segretario di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. Su invito del Presidente, al consiglio di CdS possono partecipare tutti i docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal gruppo AQ, i suggerimenti del CI, gli esiti della Relazione della CPDS e della Relazione del NdV, individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
  - esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del Consiglio di Dipartimento.
  - esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS, approvata poi dal Consiglio di Dipartimento;
  - proporre innovazioni didattiche, lavori scientifici, eventuali convenzioni e progetti con enti e istituzioni preposte alla tutela e al restauro dei beni culturali, attività seminariali, testimonianze aziendali e professionali;
  - monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento attraverso la lettura del Syllabus;
  - monitorare la coerenza delle attività laboratoriali e di tirocinio con gli obiettivi formativi del CdS;

- g. partecipare con il/la Delegato/Delegata all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS;
  - h. partecipare all'ideazione e definizione del programma di promozione e diffusione dei lavori di restauro collegati alla didattica, di concerto con il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo.
6. Il Dipartimento a cui afferisce il CdS programma le attività di ricerca entro gli ambiti disciplinari congruenti con quelli che definiscono l'offerta formativa del CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alle seguenti pagine:  
[http://www.unisob.na.it/ateneo/a003\\_a.htm?vr=1#lgr](http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr)
7. La disciplina del conto terzi per lavori di restauro o expertise di opere d'arte, prevede convenzioni ad hoc approvate preventivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione e segue le norme previste dal regolamento di Ateneo e dai relativi Decreti Rettorali in materia (D.R. 13/12/2013). Per eventuali progetti finanziati di alta specializzazione è stabilita la SCUOLA DI RESTAURO che dipende dal Rettore e dal Senato Accademico, che ne stabilisce deleghe e competenze per eventuali lavori e finalità specifiche. Tra le attività della SdR- Scuola di Restauro sono previste: l'attivazione di Summer School di alta formazione per studenti e studentesse stranieri/e; corsi di aggiornamento professionale per restauratori/restauratrici professionisti/professioniste; progetti speciali. Assegnazioni e compiti specifici sono definiti dal/dalla Rettore/Rettrice (con decreti ad hoc) e relativa approvazione del Senato. Per la disciplina del conto terzi e le attività della SdR – Scuola di Restauro gli aspetti amministrativi sono svolti e curati dal Centro di Ricerca Scienza Nuova.

### Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ

1. L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano al miglioramento della qualità del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "[Politiche della qualità dell'ateneo](#)" e garantiti da una serie di azioni.
2. Gli attori dell'AQ del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il Gruppo AQ, la CPDS, il CdD, il CI. Nel loro lavoro sono supportati dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo.
3. Sulla composizione e sui ruoli del/della Presidente del CdS, del Gruppo AQ, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi. Sulla composizione e sul ruolo della CPDS si rimanda alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.
4. Il processo di AQ si svolge secondo una tempistica definita dal [Cronoprogramma annuale di Ateneo](#) predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
5. Il/la **Presidente del CdS** convoca il Consiglio di CdS e il CI e, in stretto raccordo con il gruppo AQ, con il PQA e con il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: predisporre il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; sovrintende alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintende all'attuazione dei processi AQ.
6. Il **gruppo AQ**, insieme al/alla Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: elabora il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; monitora l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; propone azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; propone aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le [Linee guida per la progettazione e aggiornamento dei CdS \(scheda SUA- CdS\)](#).
7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: analizza gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, secondo le [Linee guida per i comitati di indirizzo e le consultazioni delle parti interessate](#); si esprime sulle eventuali modifiche ordinamentali suggerite dal gruppo AQ o dal Consiglio di CdS.

8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: approva i commenti alle SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; analizza i suggerimenti del CI enucleando le criticità sulle quali proporre azioni di miglioramento; analizza la relazione annuale della CPDS, le osservazioni del gruppo AQ sull'andamento dei due semestri, la relazione annuale del NdV, proponendo le azioni di miglioramento e le relative modalità di attuazione; elabora eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS; verifica l'allineamento dei programmi dei singoli insegnamenti attraverso la lettura dei Syllabus.
9. La **Commissione Paritetica docenti-studenti** si riunisce, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita, per analizzare le OPIS, i dati Almalaurea, gli indicatori del corso di studio (SMA). Al termine stila la sua relazione secondo il [format](#) allegato alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.

#### Art. 4 – Organizzazione dei laboratori

1. Il CdS prevede 90 CFU dedicate alle discipline del restauro, organizzate in forma laboratoriale. Tali laboratori sono divisi in tre aree:
  - a. Materiali lapidei e derivati;
  - b. Materiali dipinti su supporto ligneo e manufatti scolpiti in legno;
  - c. Materiali e manufatti ceramici, vitrei e in metallo e leghe.A questi si aggiungono i laboratori di supporto: scienze e tecnica per la diagnostica dei beni culturali e di botanica.
2. Nei laboratori operano: Responsabili didattico-scientifici; Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) e Tecnici del restauro. Il Consiglio di Dipartimento può istituire anche la figura tecnica di coordinatore/coordinatrice dei laboratori.
3. Il Responsabile didattico-scientifico di norma è un/una docente di ruolo nell'Ateneo; prende parte al Consiglio di CdS e al gruppo AQ; coordina le attività scientifiche di laboratorio di concerto con i/le docenti di riferimento e i tecnici del restauro.
4. I/le Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) hanno incarico di docenza assegnato annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio. Seguono norme e regole come da relativo contratto. In particolare sono tenuti a svolgere:
  - a. didattica per l'insegnamento attribuito secondo il calendario delle lezioni;
  - b. commissioni di verifica del profitto degli studenti e delle studentesse e alle commissioni giudicatrici dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio;
  - c. ricevimento degli/delle studenti/studentesse, anche avvalendosi di strumenti elettronici, per l'intero anno accademico di riferimento, con le modalità concordate con la struttura didattica di riferimento;
  - d. partecipazione, ove richiesto, ai consigli delle strutture didattiche di riferimento;
  - e. tutte le attività comunque correlate.
5. I Tecnici del restauro collaborano e seguono le attività pratiche previste dal/dalla docente di laboratorio (titolare di insegnamento);
6. La sicurezza dei laboratori, il funzionamento delle strutture e delle attrezzature di supporto alla ricerca sono curate dagli uffici tecnici e amministrativi che si occupano della sicurezza dei luoghi e del funzionamento delle strutture;
7. Nel caso in cui il Consiglio di dipartimento nomini un/una Coordinatore/coordinatrice Tecnico per la figura professionale è richiesta esperienza nel settore tecnico-strutturale ovvero il titolo di restauratore abilitato; le sue funzioni sono: organizzare i cantieri esterni su richiesta del/della Presidente del CdS e approvazione del Consiglio di CdS; sovraintendere alla sicurezza dei luoghi e del regolare funzionamento dei laboratori esistenti nell'Ateneo, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e di formazione pratico-professionale. Sottopone tutte le attività al/alla Presidente del CdS, che le porta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

## PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

### Art. 5 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

1. **Obiettivi formativi specifici.** Il corso di laurea intende formare laureati e laureate in *Conservazione e restauro dei beni culturali* con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009 n. 86, art. 1, comma 1.

Il/la restauratore/restauratrice di beni culturali dovrà saper valutare e rappresentare lo stato di conservazione delle opere e/o dei manufatti, riconoscerne e preservandone l'aspetto culturale oltre che quello tecnico. Dovrà di conseguenza saper progettare e realizzare le attività tese a limitare i processi di degrado dei materiali.

Il/la restauratore/restauratrice dovrà avere competenze tecniche e manuali e capacità di dirigere e coordinare gli altri operatori e le altre operatrici attivi nel lavoro di restauro, che sia esso restauro diretto o azione preventiva volta alla conservazione delle opere d'arte. Il percorso formativo si prefigge di fornire competenze e conoscenze su:

- conoscenza scientifica dei materiali costituenti l'opera, comprendendo la struttura e i processi di degrado della materia;
- capacità tecnica adeguata all'esecuzione diretta delle operazioni sulla materia, oltre che sull'ambiente di conservazione, nella prospettiva di prevenirne e limitarne il degrado;
- capacità di progettazione e direzione dell'intervento in tutte le sue fasi;
- conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il corso è articolato in cinque anni e segue alcuni percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

- Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura;
- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti;
- Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici; materiali e manufatti in metallo e leghe.

2. **Descrizione del percorso di formazione.** Nei cinque anni previsti per l'apprendimento il/la discente dovrà acquisire una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali. A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della fisica, della chimica e della biologia, si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura (o presso le sue sedi decentrate), potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale, è costruito in modo da fornire allo studente e alla studentessa una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale.

In funzione degli orientamenti e degli interessi che lo/la studente/studentessa mostra sia in sede di prova di accesso che nel corso degli anni, sono previste alcune variazioni del percorso di studio. In particolare gli studenti e le studentesse all'immatricolazione scelgono uno dei tre percorsi formativi professionalizzanti. Inoltre gli insegnamenti teorici sono suddivisi in fondamentali, caratterizzanti e a scelta e questi ultimi afferiscono a diversi settori scientifici disciplinari. Nel corso degli studi è possibile variare gli esami a scelta in qualsiasi momento sino al raggiungimento del numero di CFU previsti dal piano di studio.

### Art. 6 – Risultati di apprendimento attesi

1. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.
2. **CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

*Area laboratoriale TEORICO-APPLICATIVA*

Le attività svolte nei laboratori impegnano lo studente e la studentessa per un totale di 2.250 ore circa nei cinque anni del corso. Ogni anno prevede, a seconda del curriculum prescelto, una sequenza programmata di attività, svolte per via teorica e sperimentate per via pratica.

*Area STORICO-ARTISTICA, STORICO-ARCHITETTONICA E ARCHEOLOGICA*

La conoscenza delle opere e dei manufatti su cui gli allievi e le allieve si trovano ad operare presuppone una loro specifica formazione nel campo della storia dell'arte e dell'archeologia. In passato la mancata codifica di un livello alto di formazione per i restauratori e le restauratrici di beni culturali in Italia aveva generato, anche presso gli istituti centrali del MiBAC, un tipo di professione con alte capacità tecniche e tecnologiche, non supportate tuttavia da un'adeguata conoscenza dei contesti storici, culturali, da cui le opere erano state generate, con un detrimento importante della comprensione profonda dell'opera su cui ci si trovava a intervenire.

*Area STORICA DI BASE*

L'inquadramento storico e culturale in genere, i contesti in cui si sono sviluppate e hanno avuto origine le opere e i manufatti su cui gli allievi si trovano a intervenire sono fondamentali per restituire una connotazione precisa alla figura professionale che si intende formare.

*Area SCIENTIFICA E TECNOLOGICA*

Il lavoro diretto sui manufatti e sulle opere d'arte presuppone una conoscenza della materia di cui sono composti e di individuare eventuali biodeterogeni che determinano il deterioramento del Manufatto stesso. Questo processo conoscitivo impone nell'offerta formativa l'inserimento di discipline tecnico-scientifiche, legate non solo ai materiali costitutivi delle opere ma anche ai contesti ambientali in cui sono inserite.

**3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:**

*Area laboratoriale TEORICO-APPLICATIVA*

L'applicazione pratica e la sperimentazione concreta di metodologie, tecniche e materiali consentono allo studente e alla studentessa di avere a disposizione uno strumento di apprendimento valido e verificabile direttamente. L'intervento su prototipi di manufatti o direttamente su opere d'arte necessita di uno stretto rapporto docente-discente; la normativa in materia dispone di avere a disposizione un docente tecnico ogni cinque allievi.

*Area STORICO-ARTISTICA, STORICO-ARCHITETTONICA E ARCHEOLOGICA*

Le lezioni impartite in quest'area di conoscenza procedono tradizionalmente per via teorica, attraverso spiegazioni e visualizzazioni fotografiche di immagini. A supporto di questa metodologia gli allievi e le allieve hanno la possibilità, nei laboratori interni in primo luogo, così come nei musei, chiese, scavi, depositi, etc. di osservare da vicino, de visu, le opere, i manufatti e le collezioni oggetto del loro studio.

*Area STORICA DI BASE*

Accanto alle tradizionali lezioni teoriche gli allievi e le allieve hanno la possibilità di applicare quanto loro impartito attraverso la frequentazione di archivi e documenti legati ai singoli manufatti, o alle raccolte in cui sono eventualmente inseriti. Questa possibilità, resa concreta dalle particolari caratteristiche della sede in cui il Corso di Studi è ospitato, - essa stessa considerata a pieno titolo bene culturale - veste i panni della necessità al momento della preparazione delle esercitazioni e della tesi finale, in cui gli allievi e le allieve sono incaricati/e di effettuare ricerche e trovare notizie sulle opere affidate alla loro cura; con la guida e la supervisione di tutte le professionalità necessarie: storici, archivisti, storici dell'arte, restauratori, etc.

*Area SCIENTIFICA E TECNOLOGICA*

Le lezioni impartite tradizionalmente per via teorica prevedono una porzione considerevole di esercitazioni in laboratorio, in cui gli allievi e le allieve sono avviati alla sperimentazione diretta nell'utilizzo di tecniche e strumentazioni di alto livello tecnologico, a partire dai microscopi ottici ed elettronici, fluorescenza a raggi X-XRF, spettrofotocolorimetro, termografia ad alta risoluzione -HRT e diffrazione a raggi X - XRD. Tutta la strumentazione è in dotazione ai laboratori di diagnostica e di botanica, messa a disposizione degli allievi e



delle allieve, opportunamente seguiti/seguite, per il necessario espletamento di tutte le analisi diagnostiche necessarie alla conoscenza dei materiali, del loro comportamento e degrado, nonché alla sperimentazione di nuove tecnologie e prodotti.

4. **AUTONOMIA DI GIUDIZIO**

Il/la laureato/laureata dovrà esprimere un buon grado di autonomia nella formulazione di giudizi critici relativi tanto ai contenuti delle singole discipline formative, quanto ai processi operativi generali nel settore della conservazione, della prevenzione e del restauro, con i quali viene a conoscenza sperimentandone direttamente le impostazioni e lo sviluppo attraverso la didattica applicativa e dei tirocini. Tutte le attività formative curriculari partecipano allo sviluppo dell'autonomia di giudizio nel/nella laureato/laureata in restauro, che ha modo di esprimere e di manifestare tanto nelle verifiche scritte quanto in quelle orali, tanto nel corso della didattica applicativa quanto in sede teorica. Il lavoro d'equipe all'interno dei laboratori rafforza, attraverso il confronto continuo, lo sviluppo autonomo delle valutazioni in una fruttifera competizione con i propri colleghi e le proprie colleghe.

5. **ABILITÀ COMUNICATIVE**

Il/la laureato/laureata in Restauro dei beni culturali, attraverso le regolari prove di verifica e il confronto ininterrotto con i/le docenti tecnici, i professori e le professoresse, i colleghi e le colleghe, sarà stimolato/stimolata ad esprimere, secondo una corretta sintassi, le problematiche e le impostazioni del proprio studio e delle sue applicazioni. Lo strumento verbale costituirà, insieme alla necessaria documentazione da produrre costantemente sui lavori effettuati, l'espressione del grado di conoscenza dell'allievo e dell'allieva sulla materia che si trova ad affrontare.

6. **CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO**

La strutturazione delle diverse discipline nel complesso del progetto formativo, la loro interdisciplinarietà e commistione tra discipline scientifiche ed umanistiche, gli insegnamenti tecnici, con le esercitazioni laboratoriali consente agli studenti e alle studentesse di acquisire un alto grado di autonomia e un ampio bagaglio culturale. La verifica delle capacità di apprendimento avviene naturalmente nel corso degli esami, sia scritti che orali.

## **Art. 7 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali**

### **Restauratore/Restauratrice dei beni culturali**

#### Funzione in un contesto di lavoro

L'art. 1 del recente D.M. n. 86/2009 prevede una complessa serie di mansioni demandate in via esclusiva alla figura professionale del restauratore e della restauratrice di beni culturali.

#### Art. 1. Restauratore/Restauratrice di beni culturali

1. Il/la restauratore/restauratrice di beni culturali mobili e di superfici decorate di beni architettonici, sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice, è il/la professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il/la restauratore/restauratrice analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli/le altri/altre operatori/operatrici che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione. Le attività che caratterizzano la professionalità del/della restauratore/restauratrice sono descritte nell'allegato A al presente decreto.

#### Competenze associate alla funzione:

Il/la restauratore/restauratrice dei beni culturali agisce sullo sterminato patrimonio culturale presente in Italia e, grazie alla fama di cui gode il nostro Paese in questo campo, a livello internazionale. Gli enti di tutela nazionali e internazionali, musei, enti pubblici e privati, soprintendenze, diocesi, collezionisti privati, enti locali, etc. rappresentano altrettanti soggetti

che necessitano e realizzano interventi tesi alla conservazione e al restauro dei beni culturali in loro possesso o a loro affidati. Concorsi pubblici, appalti di lavoro, affidamenti diretti, consulenze, sono solo alcune delle modalità attraverso cui i lavori di restauro, tutela, conservazione, valorizzazione, vengono realizzati.

**Sbocchi occupazionali:**

La normativa sui lavori pubblici (D.L. 163/06, D.P.R. 207/2010) prescrive alle ditte esecutrici di lavori di restauro organico con un numero congruo di restauratori e restauratrici, da ciò si può avere l'idea del bacino occupazionale a disposizione del/della restauratore/restauratrice di beni culturali.

Oltre all'esecuzione diretta dei lavori il/la restauratore/restauratrice deve, per la recente normativa, entrare a far parte dello staff tecnico per la progettazione, per le schede tecniche che accompagnano il progetto definitivo ed esecutivo; a questa figura professionale, per lavori di restauro, è affidato in via esclusiva il ruolo di direttore/direttrice tecnico. Un/una restauratore/restauratrice deve inoltre entrare a far parte dello staff per il collaudo. Anche il progetto di manutenzione, che accompagna la documentazione progettuale, deve scaturire dall'attività di un restauratore/restauratrice.

### **Art. 8 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS**

Per l'ammissione al Corso di studi in Conservazione e restauro dei beni culturali è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, o di durata quadriennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Oltre al titolo di studio è richiesta una adeguata preparazione iniziale. Le conoscenze richieste sono: cultura storica, artistica e scientifica, nonché la conoscenza della lingua inglese di livello B1. L'accesso al Corso di Studio è regolamentato dal Decreto del Ministero dei Beni e Attività Culturali N. 87 del 26 maggio 2009 e prevede il superamento di apposite prove:

- a) **una prova grafica;**
- b) **un test attitudinale pratico-percettivo;**
- c) **una prova orale** atta a dimostrare la conoscenza diretta delle opere d'arte e la capacità di mettere in relazione i dati storico-artistici e quelli tecnici. La prova orale sarà sostenuta in lingua italiana anche dai/dalle cittadini/cittadine stranieri/straniere. I candidati e le candidate dovranno altresì dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese o francese.
- d) **una prova di conversazione in lingua italiana, riservata esclusivamente ai candidati cittadini stranieri.**

Allo studente e alla studentessa che, pur risultando vincitore/vincitrice del concorso, mostri delle lacune in una o più delle aree disciplinare del test verrà attribuito un [Obbligo Formativo Aggiuntivo](#) (OFA). Lo/la studente/studentessa con OFA sarà tenuto/a a dimostrare di aver recuperato tali debiti formativi secondo le modalità previste dal bando di ammissione.

### **Art. 9 – Caratteristiche della prova finale**

Una percentuale significativa delle attività dell'ultimo anno di corso è dedicata alla preparazione dell'esame di laurea. Le caratteristiche generali della prova finale sono definite dal DM n. 87 di Maggio 2009; esso prevede lo svolgimento di 2 prove:

1. una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale;
2. una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

La Commissione per l'esame finale sarà composta da sette membri, nominati/nominate dal/dalla direttore/direttrice della scuola e comprenderà almeno due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra gli iscritti nel registro dei/delle restauratori/restauratrici da almeno cinque anni, nonché due Docenti Universitari designati dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nel corso dell'a.a. la prova è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del MiUR, di concerto con il MiBAC.

Sulle modalità di discussione dell'elaborato si rimanda all'Art. 16 – Conseguimento del titolo.

### PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS

#### Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS

1. Per essere ammessi al Corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, o di durata quadriennale (ma con debito formativo vedi delibera del Senato del 17 dicembre 2019) o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
2. Il Corso di laurea in *Conservazione e restauro dei beni culturali* è a numero programmato e prevede 20 immatricolazioni per l'a.a. 2023/2024.
3. L'ammissione è regolamentata da un apposito [bando](#), pubblicato su [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it). La graduatoria verrà formulata esclusivamente sulla base dei risultati della prova di ammissione.
4. L'esame di ammissione consiste in:
  - a. **una prova grafica;**
  - b. **un test attitudinale pratico-percettivo;**
  - c. **una prova orale.** I candidati e le candidate dovranno altresì dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese o francese;
  - d. una prova di conversazione in lingua italiana, **riservata esclusivamente ai/alle candidati/candidate cittadini/e stranieri/e.**
5. **Prova grafica:** Consiste nella trasposizione grafica di un manufatto artistico o parte di esso, bidimensionale o tridimensionale. Il disegno dovrà essere eseguito con matita in grafite nera, a tratto lineare, senza chiaroscuro, in una riproduzione in scala metrica rispetto al formato della fotografia. Per trasposizione grafica a tratto lineare si intende la sintesi critica del manufatto per mezzo di un tratto essenziale, nitido e opportunamente modulato, teso a restituire la definizione volumetrica, le proporzioni e la particolare tecnica esecutiva in esame. **La prova ha durata di sei ore consecutive.** Per l'esecuzione della riproduzione in scala le griglie quadrettate e i fogli millimetrati dovranno far parte della dotazione necessaria per affrontare la prova. Sono ammessi/ammesse a sostenere la prova successiva (test attitudinale pratico-percettivo) soltanto coloro che hanno riportato un punteggio non inferiore a 6/10.
6. **Test attitudinale pratico-percettivo:** La prova consiste nell'integrazione con colori ad acquerello di lacune presenti in riproduzioni policrome a stampa. La prova ha durata di otto ore consecutive. Sono ammessi/ammesse a sostenere la prova orale soltanto coloro che hanno riportato un punteggio non inferiore a 6/10.
7. **Prova orale:** I candidati e le candidate devono dimostrare: una buona conoscenza delle principali opere, personalità e avvenimenti della storia dell'arte antica, medievale e moderna e una conoscenza di base dei più importanti movimenti nazionali e internazionali dell'arte contemporanea; una buona conoscenza dei materiali e delle tecniche della produzione artistica con particolare riguardo agli argomenti connessi al percorso formativo prescelto; una conoscenza di base della lingua inglese o francese attraverso la lettura e la traduzione di un brano di carattere storico-artistico e/o tecnico-scientifico. La prova orale sarà sostenuta in lingua italiana anche dai/dalle cittadini/cittadine stranieri/e. I candidati e le candidate dovranno altresì dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese o francese; La prova s'intende superata se il/la candidato/candidata ottiene il punteggio non inferiore a 6/10.

8. Le prove di accesso si svolgeranno nei giorni 26, **27,28 settembre 2023** presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
9. A seguito del sostenimento delle tre prove di ammissione al candidato idoneo verranno assegnati Obblighi formativi Aggiuntivi (OFA) se avrà conseguito un punteggio:
  - a) Uguale a 6 nella prova **grafica**
  - b) Uguale a 6 nel **test attitudinale pratico-percettivo**
  - c) Uguale a 6 nella **prova orale**

Per l'ambito disciplinare di cui al punto a) e b) l'OFA si riterrà assolto con il superamento del laboratorio previsto al primo anno; per l'ambito disciplinare di cui al punto c) l'OFA si riterrà assolto con il superamento dell'esame di *Storia della città e del territorio* previsto al I anno.

Per ulteriori dettagli sugli OFA, si rinvia alle [Linee Guida di Ateneo per la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio](#).

10. Per gli studenti che provengono da altri corsi di laurea o già in possesso di un titolo si rinvia all'Art. 11 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo.

#### **Art. 11 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo**

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti e studentesse già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi secondo quanto previsto dall'Art. 8 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento.
2. Il riconoscimento dei CFU avviene su richiesta dello studente e della studentessa a cura del Consiglio di Dipartimento, che provvede alla valutazione della richiesta da parte del/della [tutor](#) competente del CdS con riferimento con riferimento alle [Linee guida di riconoscimento di CFU](#).
3. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contenuto delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
4. In caso di trasferimento e passaggio le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, per l'attribuzione delle votazioni relative sulla cui base operare il riconoscimento, si terrà in considerazione la media aritmetica delle votazioni riportate nelle singole attività sostenute.
5. In caso di secondo titolo le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui si chiede il riconoscimento sono stati acquisiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nella [Guida amministrativa](#).
6. Per coloro che sono già in possesso di un titolo conseguito all'estero si rimanda alla sezione del sito "[Titoli esteri](#)".
7. [In caso di una carriera chiusa per decadenza o rinuncia si rinvia alla Guida amministrativa](#).
8. Per le procedure amministrative conseguenti si rimanda alla lettura della [Guida amministrativa norme amministrative](#) e delle relative [FAQ](#).

#### **Art. 12 – Organizzazione del percorso formativo**

1. **Articolazione del percorso e propedeuticità.** Il percorso di studi è articolato in tre curricula: Tele-Legno, Affreschi-Lapideo, Metalli-Ceramica. Gli insegnamenti sono comuni a tutti e tre i curricula che si differenziano per i 90 CFU di attività laboratoriali. Lo/la studente/studentessa sceglie il curriculum al primo anno. Ogni studente e studentessa è

tenuto a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione (vedi PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024). Non ci sono esami propedeutici anche se si consiglia di superare prima gli esami del primo anno.

## 2. Programma dettagliato (Syllabus)

Per ogni insegnamento è visibile sulla pagina web del/della docente una scheda dettagliata dell'insegnamento in cui sono riportati: il programma dell'insegnamento (nel dettaglio: obiettivi, prerequisiti, programma d'esame, modalità di valutazione delle conoscenze, testi adottati, modalità di svolgimento della didattica), gli orari delle lezioni, gli orari e la modalità di ricevimento, le date di appello, i materiali di supporto, il curriculum del/della docente e altri avvisi utili.

## 3. Svolgimento delle attività formative

- a. Il [calendario accademico](#) delle attività formative è articolato in due semestri;
- b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 23, a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 300 CFU, le attività laboratoriali, i crediti a scelta, e la prova finale;
- c. Sono previste due tipologie di attività formative: gli *insegnamenti* (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e *altre attività formative*, come ad esempio le attività laboratoriali e la prova finale;
- d. L'impegno richiesto allo/alla studente/studentessa per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa. Il lavoro formativo svolto dallo/dalla studente/studentessa consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale; per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 9 ore di didattica frontale;
- e. La *frequenza agli insegnamenti* non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate ai/alle frequentanti delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo/la studente/studentessa avrà partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I/le docenti indicheranno ai/alle non frequentanti le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo;
- f. Le *attività laboratoriali* richiedono una frequenza obbligatoria.

## 4. Modalità di verifica

- a. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità dei/delle candidato/candidate, cui è fatto obbligo di esibire un valido documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo/la studente/studentessa non potrà essere ammesso/a all'esame.
- b. La valutazione degli insegnamenti e dei laboratori è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode.
- c. Nel corso del primo e secondo semestre i/le docenti possono effettuare delle prove intermedie nel rispetto del calendario accademico. Il periodo di tali prove è stabilito ogni anno nel [calendario accademico](#).
- d. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
  - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;
  - colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);

- valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
  - valutazione di lavori svolti in gruppo;
  - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminari, analisi critiche.
- e. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
- f. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
- g. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il [calendario accademico](#) pubblicato sul sito. Un ulteriore appello di seduta straordinaria è riservato a coloro che sono iscritti/e nell'a.a. precedente all'ultimo anno di corso a cui manca una sola attività formativa da sostenere.
- h. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo/aprile) viene pubblicato nel mese di ottobre, il calendario di esami delle sessioni successive (maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre) nel mese di febbraio.
- i. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi nell'area operativa degli studenti e delle studentesse a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Coloro che non risultino presenti nell'elenco dei/delle prenotati/prenotate, non potranno sostenere l'esame.
- j. Per quanto riguarda le condizioni amministrative si rimanda all'art. 12 del [Regolamento carriera universitaria](#).

## 5. Tirocinio

Gli studenti e le studentesse possono effettuare stage e/o tirocini di formazione presso altre Scuole italiane od estere c/o laboratori di livello qualitativo pari a quelli di Ateneo. La scelta degli Istituti presso cui attivare gli stage viene effettuata, su proposta del Consiglio didattico, dal/dalla Presidente del CdS. Per i dettagli consultare il [sito](#).

## Art. 13 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato dal/dalla [tutor](#) del corso di studi.
2. Il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa per il raggiungimento dei 300 cfu anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo/la studente/studentessa ha dunque la possibilità di scegliere: tra gli insegnamenti consigliati dall'Ateneo o tra gli insegnamenti attivi.
3. Per il **riconoscimento**, in forma di crediti universitari, delle conoscenze e abilità professionali, delle abilità certificate e delle conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'università, che abbiano previsto una prova finale e per le quali l'articolazione delle attività didattiche preveda sia riconducibile a SSD e CFU, gli studenti e le studentesse possono presentare domanda compilando **l'Allegato D**, secondo quanto stabilito nelle [Linee guida sul riconoscimento di CFU](#) (lettere C e D). Tali attività possono essere riconosciute entro un limite massimo di 12 CFU (compresi gli esami a scelta), complessivamente fra corsi di laurea e laurea magistrale. Un'apposita Commissione di Valutazione, nominata dal CdD, valuterà, in sede di colloquio con lo/la studente/studentessa, le richieste pervenute. Esaminate la validità e l'accogliabilità delle certificazioni, accertato l'effettivo possesso delle conoscenze, competenze e abilità professionali dichiarate e verificate che esse siano in linea con gli

obiettivi formativi del Corso di studi, la Commissione attribuirà e verbalizzerà gli eventuali crediti.

4. Per altre tipologie di riconoscimenti si rinvia alle [Linee guida sul riconoscimento di CFU lettere A5, E, F.](#)

#### **Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi**

1. Gli studenti e le studentesse ammessi/e al CdS secondo le modalità di cui all'Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS, si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).
2. Coloro che non conseguiranno il titolo entro la sessione di laurea del mese di maggio dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al quinto anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti/studentesse fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera studentesca si rimanda al [Regolamento carriera universitaria](#) e alla sezione del sito [guida amministrativa](#)

#### **Art. 15 – Mobilità internazionale**

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti e alle studentesse iscritti/e al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

#### **Art. 16 – Conseguimento del titolo**

1. Per conseguire la laurea in *Conservazione e restauro dei Beni Culturali* è necessario conseguire 300 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.
2. Come previsto nell'art. 28 comma 8 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) per essere ammessi alla prova finale è necessario conseguire tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, ed essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Sulla modalità di ammissione e la tempistica di presentazione della domanda si rinvia alla Guida amministrativa/[ammissione esame di laurea](#).
3. Alla prova finale sono assegnati 18 CFU.
4. Le caratteristiche della prova finale sono definite nell'Art. 9 – Caratteristiche della prova finale
5. La prova finale è articolata in due fasi: una prima fase in cui lo/la studente/studentessa a partire dal secondo semestre del quarto anno, sotto la guida del/della docente di riferimento e congiuntamente agli enti preposti alla tutela del territorio, svolge attività di restauro di un bene culturale; una seconda fase rappresentata da una rielaborazione individuale, ancorata alle teorie di riferimento, delle riflessioni teoriche riferite al restauro dell'opera d'arte.
6. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento](#) dell'elaborato di laurea.
7. Tale prova finale sarà valutata da una Commissione formata da membri del corpo docente (di cui fanno parte 4 membri esterni nominati del MiBACT e dal MIUR, come da decreti vigenti).
8. La valutazione finale tiene conto della relazione redatta dal/dalla docente relatore/relatrice

di cui al comma 5, del curriculum individuale, della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS a cui si aggiungono eventuali punti bonus. Secondo quanto disciplinato nell'art. 28, comma 9 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) il voto di laurea è espresso in centodecimali. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può attribuire la lode su decisione unanime.

9. Lo/la studente/studentessa non può conseguire più di tre punti bonus di cui al comma 8. Il [Consiglio di Dipartimento](#) disciplina, per ciascun anno accademico e nel rispetto delle regole generali d'Ateneo, le modalità attraverso le quali lo/la studente/studentessa può acquisire punti bonus. Si rimanda per i dettagli al [Regolamento sull'istituzione, attivazione e riconoscimento di attività extracurricolari per punti bonus o cfu](#).

## Art. 17 – Iniziative a supporto dello/della studente/studentessa

### 1. Orientamento in ingresso

Il [Servizio di Orientamento e Tutorato – SOT](#) – progetta, eroga e monitora tutte le attività di orientamento in ingresso di UNISOB.

Attraverso pratiche formative fondate sulla centralità della persona e che hanno come obiettivo la qualità dei servizi destinati agli studenti e alle studentesse, pone in essere una serie di azioni, strategie e progetti al fine di favorire i processi di sviluppo dell'autonomia decisionale, della comprensione di sé – e, quindi, dell'altro da sé –, del valore delle proprie scelte formative e professionali, di accrescimento delle competenze di scelta in vista della costruzione di un progetto personale e professionale.

Incontri informativi e formativi nelle scuole e nelle nostre sedi, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e PON, Open Day, fiere e saloni sul territorio, consulenze personalizzate: le numerose azioni del SOT si prefiggono, in primo luogo, di accompagnare i/le giovani nella scelta universitaria e di facilitarla, per garantire loro il pieno successo formativo e per ridurre la dissipazione di risorse ed energie che derivano dagli abbandoni dovuti a una scelta non consapevole.

Per il dettaglio delle attività si rinvia al sito alla pagina del SOT presente sul sito internet di Ateneo

### 2. Orientamento in itinere

L'UNISOB accompagna gli studenti e le studentesse iscritti/e durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento.

L'[orientamento in itinere](#) ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti e le studentesse, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Ma è soprattutto nella dimensione di una didattica orientativa, volta allo sviluppo di competenze e che pone lo studente e la studentessa al centro del processo di insegnamento affinché sia in grado di esercitare un controllo attivo sulla propria vita e sui propri processi di scelta e di sviluppo, che il processo di orientamento, iniziato prima dell'ingresso in Università, prosegue lungo tutto il corso della carriera universitaria.

Tra le azioni dell'orientamento in itinere:

*Giornata della matricola:* Si tratta di un tradizionale appuntamento che ogni anno si rinnova nei contenuti e nelle modalità per accogliere le matricole e presentare loro le attività didattiche e gli uffici di riferimento per le procedure amministrative.

*Didattica orientativa:* Imparare con le discipline, e non solo le discipline, per essere capaci di analizzare i propri interessi e le proprie attitudini nei diversi ambiti disciplinari: su tale fondamento si basa la didattica in UNISOB, che così si connota a pieno come orientativa, vale a dire come parte integrante di un processo di orientamento attraverso il quale studenti e studentesse prendono consapevolezza delle proprie potenzialità, competenze e attitudini e le



rende la chiave per leggere la realtà, per agire su di essa e per costituire le proprie strategie in prospettiva formativa e professionale.

*Tutorato:* [L'equipe](#) di tutor presso UNISOB è composta da: TUTOR DIDATTICI, docenti con competenze amministrative specifiche per fornire consulenza in tema di eventi di carriera dello studente (passaggi, trasferimenti, cambi di curriculum o di ordinamento, secondi titoli), e TUTOR DI ATENEO, docenti e/o personale amministrativo con competenze orientative per aiutare studenti e studentesse nell'individuazione dei propri obiettivi (funzione orientativa), per affiancarlo nella ricerca delle migliori strategie per il superamento di eventuali incertezze (funzione motivazionale) e per supportarlo nell'organizzare lo studio (funzione metodologica). Dal 2014, oltre al compito di accompagnare gli studenti e le studentesse lungo il loro percorso di apprendimento, UNISOB ha affidato a queste figure anche una misura più specifica, il **Tutorato non stop**, un progetto integrato che, con un approccio spiccatamente consulenziale, coinvolge diversi servizi di Ateneo e adotta linee di intervento volte a monitorare eventi di carriera che si ritengono fondamentali per il successo formativo e, conseguentemente, per l'assicurazione della qualità di un Corso di Studio. Tale progetto ha consentito di raggiungere importanti risultati in termini di riduzione dei tempi di conseguimento del titolo e di miglioramento della soddisfazione delle studentesse e degli studenti. Inoltre, ha permesso di approfondire la conoscenza di alcuni momenti critici che caratterizzano il percorso formativo, veri e propri "check-point" di carriera che coincidono, nella maggior parte dei casi, con le situazioni di transizione che le studentesse e gli studenti vivono durante:

- a) i primi mesi del primo anno di corso (triennale o quinquennale), in cui è necessario socializzare con i principi, gli obiettivi, le regole e le routine del sistema universitario;
- b) il passaggio al secondo anno di corso (triennale o quinquennale), che segna – stando ai dati raccolti dai gruppi AQ Didattica sull'andamento delle carriere delle studentesse e degli studenti – un momento di svolta nell'affrontamento del percorso formativo in termini di maggiore coinvolgimento o di definitivo disimpegno;
- c) l'approssimarsi della fine del percorso (triennale o quinquennale), caratterizzata spesso da dubbi e incertezze relative sia alla scelta della disciplina in cui produrre l'elaborato finale sia alla scelta di quale percorso – professionale e/o accademico – intraprendere dopo il conseguimento del titolo di studio.

La misura prevede:

- un'azione rivolta agli/alle immatricolati/immatricolate al fine di assicurare la massima diffusione delle informazioni utili a vivere più consapevolmente il sistema universitario e di favorire una più rapida inclusione nella cultura accademica e una partecipazione più attiva e responsabile;
- un'azione rivolta agli/alle immatricolati/immatricolate nell'anno in corso, con l'intento di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami ( $\leq 6$  cfu) nei primi due appelli della prima sessione (gennaio e febbraio). L'inattività iniziale delle studentesse e degli studenti, soprattutto al primo anno di corso, è un dato preoccupante e foriero di abbandoni, rinunce o trasferimenti. È in questa fase iniziale che l'Ateneo intende affiancare studenti e studentesse affinché non perdano le proprie motivazioni allo studio e indirizzino i loro sforzi al conseguimento di risultati soddisfacenti.

*Sportelli studente di Dipartimento.* Rappresentano il primo punto di riferimento per le giovani matricole che si rivolgono agli operatori e operatrici per ricevere informazioni relative ai servizi, all'offerta formativa, alla didattica, ai tirocini, alle attività laboratoriali e culturali, alle norme amministrative. Un gruppo di figure professionali esperte e formate accolgono gli studenti e le studentesse, rilevano le loro esigenze e richieste, illustrano i servizi e le opportunità a loro disposizione e li indirizzano verso gli uffici di competenza.

### 3. Counselling

Il Servizio di [Counselling](#) offre un servizio di consulenza psicologica rivolto agli studenti e alle studentesse che attraversano un periodo di disagio emotivo e/o relazionale che influisce negativamente sugli studi. L'obiettivo principale è quello di offrire uno spazio di ascolto e riflessione utile alla comprensione delle difficoltà in atto e all'attivazione di risorse

psicologiche per la ripresa del percorso di maturazione personale e accademico. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

#### **4. SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e le studentesse con Disabilità e DSA**

Il [Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e studentesse con Disabilità e D.S.A](#) (SAAD), nasce nel Settembre 2002 in osservanza della Legge n. 17/99 che, a integrazione e modificazione della Legge Quadro n. 104/92, prevede per le Università l'obbligo di predisporre in favore degli studenti e delle studentesse con disabilità una serie di interventi quali: sussidi tecnici e didattici specifici, servizi di tutorato specializzato e trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti).

Inoltre, in ottemperanza alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, il SAAD offre il supporto agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), individuando le strategie didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché questi possano raggiungere il successo formativo. È prevista una didattica individualizzata e personalizzata, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, atti a favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per informazioni consultare il link del [sito](#)

#### **5. Orientamento in uscita all'unisob: ufficio Placement Office & Career Service**

L'obiettivo dell'ufficio [Placement Office & Career Service](#) è quello di avvicinare gli studenti e le studentesse/laureati e laureate al mondo del lavoro, durante il loro percorso curricolare/extracurricolare, attraverso momenti formativi on the job altamente qualificanti allineati agli obiettivi europei al fine di superare lo scenario evidenziato dagli allarmanti dati sulla disoccupazione giovanile, agendo congiuntamente sulla formazione e l'orientamento delle risorse umane e sui meccanismi di Recruiting aziendale.

L'Ufficio Placement Office & Career Service dedica grande attenzione ai/alle propri/proprie **utenti**, offrendo servizi personalizzati che cercano di rispondere in maniera concreta e mirata alle specifiche esigenze del/della singolo/singola. I principali servizi offerti sono: colloqui di orientamento di primo e secondo livello, supporto ad una efficace redazione del curriculum vitae, adeguata conoscenza delle strategie e degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, workshop di orientamento e formazione al lavoro per lo sviluppo di soft skills, attivazione dei tirocini curricolari, extra curricolari e professionalizzanti, momenti di incrocio domanda e offerta, raccordo con i/le tutor e supporto per l'individuazione delle strutture ospitanti e l'attivazione delle esperienze formative, individuazione di percorsi *post lauream*.

#### **6. Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse**

Il CdS periodicamente organizza ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse, che sono di volta in volta comunicate mediante la pubblicazione di avvisi sulle pagine internet riservate al CdS. L'elenco completo delle iniziative organizzate dall'Ateneo con la finalità di agevolare la partecipazione attiva alla vita universitaria degli studenti e delle studentesse sarà pubblicato sulla pagina Formazione della sezione Qualità del sito internet di Ateneo

### **Art. 18 – Norme finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento potrà subire variazioni nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE) e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS e la PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS.
2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato dal Ministero per l'A.A. 2020/2021.
3. L'organo competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, scaturenti dall'applicazione del presente regolamento è il Senato Accademico.

## PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024